

Galleria DEA presenta l'Associazione culturale MOVIMENTI d'ARGILLA - Percorsi Teatrali per il progetto Pratolini a cura del Centro DEA e dell'Archivio Il sessantotto -

Presentazione durante il FORUM dei Diritti Umani - Università degli Studi di Firenze

LA DIGNITA' DELL'INVISIBILE Testo a cura di: Michèle Gragnani – Maria Giovanna Nesi – Lucia Tempestini

Da: *Cecenia* di Anna Politkovskaia

Una paga da fame di Barbara Ehrenreich

Istantanea di una città dopo la guerra di Ilaria Alpi

Vasta è la prigione di Assia Djebar

Antigone di Sofocle

Le Baccanti di Euripide

Le nozze di Cadmo e Armonia di Roberto Calasso

M+G+L (parzialmente fuori sincrono)

IN ORIGINE, IL MOSTRO STAVA AL CENTRO – SEMPRE AL CENTRO,

LA' DOVE SGORGANO LE ACQUE – AL CENTRO DELLA TERRA E DEL CIELO.

QUANDO IL MOSTRO FU UCCISO DALL'EROE, - IL SUO CORPO SMEMBRATO

MIGRO' E SI RICOMPOSE – AI QUATTRO ANGOLI DEL MONDO.

POI CINSE IL MONDO IN UN CERCHIO, - DI SQUAME E DI ACQUE.

ERA IL MARGINE COMPOSITO DEL TUTTO.

ERA LA CORNICE.

Michelle_____□□□□□□□□_____

_____**Giovanna**

Il 18...il 18 dicembre di quell'anno, ad Algeri, ho girato il primo piano della mia vita: un uomo seduto su una sedia di paralitico guarda, fermo sulla soglia di una camera, sua moglie dormire. Una stanza come un antro, calda. La dormiente ha stretto i suoi capelli in un foulard rosso. Il marito immobilizzato guarda da lontano.

Lucia

Un direttore può starsene seduto quanto vuole, ma guai

se vede qualcun altro riposarsi per un attimo; ecco perché,

per le cameriere, i tempi morti possono essere più stancanti

dell'ora di punta.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

_____ **Giovanna**

Tiro fuori un lavoretto qualsiasi. Spazzo per terra sfrego il banco, riavvito il tappo delle bottiglie del ketchup, ricontrollo i cestini del pane...

Un pomeriggio particolarmente storto,

Stu mi coglie a sbirciare la copia di

“US Today”, dimenticata sul tavolo da

un cliente, e mi incarica di ripassare

tutta la sala con l'aspirapolvere che ha

il manico rotto, per cui, se non voglio

spezzarmi la spina dorsale, devo

procedere in ginocchio

una porzione di pavimento per volta.

1.

Oggi, al termine di un anno di morti

oscuri, di morti profanate, nelle

tenebre delle lotte fratricide.

Come nominarti ormai, Algeria!

La donna araba appare addormentata, immagine quasi tradizionale dal foulard rosso. Prime "inquadrature" del mio lavoro: una certa sconfitta dell'uomo. Ho detto: "Motore". Mi ha colto

un'emozione. Come se, con me, tutte le donne di tutti gli harem avessero mormorato "motore".

Lucia

Marianne, addetta al servizio prime colazioni, abita con il

suo ragazzo in una roulotte da una persona, al prezzo

di 170 dollari la settimana.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

_____ **Giovanna**

Tina, un'altra cameriera e suo marito pagano 60 dollari a notte per una camera in un motel vicino al nostro ristorante. Adesso ospitano anche Marianne, che è stata estromessa dalla roulotte in quanto inquilina abusiva.

Joan, il cui guardaroba sempre nuovo

ed elegante mi aveva tratta in inganno,

dorme in un furgone parcheggiato dietro

un supermercato e va a fare la doccia da

Tina.

Gli abiti li compra ai mercatini dell'usato.

Gli uomini fucilati tirano a sé la terra

come una coperta

E ben presto i vivi non avranno più dove dormire!

I morti, loro soli, desiderano scrivere, e nell'urgenza

come si usa dire!

m'importa.

D'ora innanzi solo il loro sguardo

Quello sguardo, lo rivendico mio.

secoli

Unico sguardo che buca i muri dei

passati, sfuggendo alle case-tombe di oggi e

che cerca di posarsi, concentrato.

2.

Lucia

Non esistono economie alternative nel mondo dei poveri;

al contrario, ci sono un mucchio di costi aggiuntivi.

Se non riesci a mettere insieme i due mesi di affitto necessari

per prendere un appartamento, finisci per pagare molto di più

ogni settimana per una camera in qualche albergaccio.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
____ **Giovanna**

Se stai in una camera di motel, dove hai al

massimo un fornellino elettrico, non puoi

fare economia cucinandoti un pentolone di

zuppa di lenticchie per tutta la settimana,

da riscaldare quando torni a casa; sei

costretta a mangiare fuori, panini al bar o

minestre sintetiche alla tavola calda.

Se non hai i soldi per pagarti l'assicurazione malattie, non fai i controlli periodici, interrompi le cure e alla fine paghi anche questo.

Al centro della scena, soprattutto non piangere, né

improvvisare poesia funebre, né disarticolare nello stridore –

danze nella forra del Nador, ma anche al santuario della

mia infanzia a Sidi-Brahim, di fronte al mare, alla sua

spiaggia sassosa riservata alle devote, alle bambine, alle

mendicanti...

Corpo femmina velato interamente da un lenzuolo bianco, il volto interamente nascosto, soltanto un buco lasciato libero per l'occhio. Fantasma che il divieto rende ancor più sessuato, invertendo l'apparenza: ombra che cammina senza che, per secoli, noi abbiamo urlato il nostro seppellimento, senza che abbiamo strappato il lenzuolo, e se necessario la nostra pelle insieme.

Mi cucino quasi sempre il pasto di mezzogiorno,

di solito un piatto unico con molte proteine e di

lenta digestione, come svizzere di pollo con

formaggio fuso, che compro surgelate, e contorno

di fagioli in scatola.

3.

Se non voglio ridurmi a dormire in macchina, bisogna che trovi un secondo lavoro.

Lucia

Quasi tutte le inservienti che incontro nella mia caccia a un posto

sono afroamericane, ispaniche o immigrate dal centro Europa

dopo il crollo del mondo comunista, mentre le addette al servizio

sono quasi esclusivamente bianche e di lingua madre inglese.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
____ **Giovanna**

Scrivere come?

Non in quale lingua, né in quale alfabeto – quello,

doppio, di Dougga o quello delle pietre di Cesarea,

quello degli amuleti infantili o quello dei miei poeti

familiari francesi e tedeschi?

Né con devote litanie, né con canti patriottici,

e nemmeno nell'accerchiamento dei vibrato del *tzarlrit!*

Figura unica di donna, che riunisce nei lembi del suo lenzuolo-sudario cinquecento milioni di segregate del mondo islamico, è lei improvvisamente che guarda, ma dietro la cinepresa, lei che, attraverso un buco libero in un volto nascosto, divora il mondo.

Lucia

Qui si trova tutto ciò che una persona mangerebbe se il mangiare

non avesse conseguenze fisiche: patatine fritte, pollo fritto,

dessert ripieni di cioccolato e annegati nel caramello...

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
____ **Giovanna**

Solo che ogni boccone è offerto a prezzo di condizioni

di lavoro indecenti. La cucina è un antro, uno stomaco

che sbocca in quel budello terminale che è la zona

spazzatura e lavatura piatti, dalla quale emanano odori

ineffabili tra il commestibile e il putrefatto: crema e

carcasce, pizza e vomito.

I lavandini sono tutti intasati da avanzi di lattuga, scorze di limone marcescenti, pezzi di pane fradici.

4.

Scrivere, i morti di oggi desiderano scrivere:

ma con il sangue, come scrivere?

Io contemplo la casa dei Labdàcidi

e questa pioggia antica di dolori

che continua a cadere

sui dolori dei morti

e progenie non libera progenie

e tutto questo non conosce fine.

Appena un po' di luce, un barlume per dirigersi e, avanzando, sfuggire agli sguardi maschili.

Lucia

C'è un aspetto umiliante nella ricerca di lavori non qualificati,

consiste nell'offrire te stessa, la tua energia, il tuo sorriso,

la tua esperienza di vita, vera o presunta, a una serie di

persone che considerano queste cose come un pacco-offerta

poco interessante.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
____ **Giovanna**

Su quale tavola cranica, con quale calamo

Restio a nuotare nel colore vermiglio?

(+ L e M in sovr. alternata su evid.)

Perché gli uomini **spiano, osservano, scrutano, riferiscono!** Vai, così soffocata, **al mercato, all'ospedale, in ufficio, al luogo di lavoro.**

Ti affretti, tenti di farti

invisibile.

Sai che hanno imparato a indovinare

le tue anche

o

le tue spalle

sotto la stoffa, che giudicano

le tue caviglie,

che sperano di vedere

i tuoi capelli, il tuo collo, la tua gamba,

nel caso il vento sollevi

il tuo velo.

Non puoi esistere fuori:

la strada è loro, il mondo è loro.

Holly sta poco bene: è molto pallida, ma non

nel senso che è di razza bianca; il suo

biancore fa pensare piuttosto a un abito da

sposa, alla tubercolosi, alla morte. Di lei so

soltanto che ha 23 anni, è sposata da quasi un

anno e nutre sé, il marito e una parente

anziana con 30-50 dollari la settimana, cioè

con poco più della somma che spendo io per

mangiare.

5.

Peserà non più di 45 chili al mattino a digiuno, ammesso che poi faccia colazione.

Lucia

Nell'arco di una giornata di 8-9 ore non l'ho mai vista

mangiare altro che qualche cracker al burro di arachidi.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
____ **Giovanna**

Sì, come nominarti, Algeria.

E se cado, un giorno prossimo, indietreggiando

nel pantano,

Abbandonatemi, riversa, ma con gli occhi aperti

Non stendetemi né per terra, né in fondo a un pozzo

secco

piuttosto nell'acqua

o nelle foglie del vento

Perché continui a contemplare il cielo notturno

Questo sguardo artificiale che ti hanno lasciato, questa fessura, questo sguardo in miniatura diventa la mia cinepresa.

Il senso di colpa non basta; il sentimento giusto

è la vergogna, vergogna per la nostra, di

dipendenza; per la nostra dipendenza dal lavoro

sottopagato di altri. Quando una persona lavora

in cambio di una paga inferiore a quella

necessaria per vivere, quando una donna, per

esempio, mangia poco e male in modo che noi

possiamo mangiare meglio e a meno, quella

donna ha compiuto un grande sacrificio per noi,

ci ha fatto dono di una parte delle sue capacità,

della sua salute e della sua vita.

Lucia

Come disse Gail: “Qui è tutto un dare e un dare”.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
____ **Giovanna**

Un giorno (non saprei proprio prevedere quando),

i poveri che lavorano si stuferanno di ricevere così

poco in cambio e pretenderanno di essere pagati

per ciò che valgono. Quel giorno, la rabbia

esploderà e assisteremo a scioperi e distruzioni.

6.

Ma non sarà la fine del mondo e, dopo, staremo meglio tutti quanti.

Come imprimere tracce con un sangue che scorre, o che è

appena sgorgato?

Con il suo odore, forse

Con il suo vomito o il suo muco, agevolmente

Con la paura che l'aureola

Scrivere certo anche un romanzo

della fuga

della vergogna

Ma con il sangue stesso: con il suo fluire, la sua pasta, il

suo fiotto, la sua crosta non del tutto secca?

Noi tutte, appartenenti al mondo delle donne dell'ombra,

Il cerchio aperto ad ogni passo si chiude

invertiamo il procedimento:

La morte davanti, antilope accerchiata

Noi che finalmente guardiamo, noi che incominciamo.

L'Algeria cacciatrice, in me, è inghiottita.

Michelle + Lucia

Andate, cagne veloci della follia, salite sul monte.

Michelle

Con acute grida piombò l'esercito sulla pianura come un'aquila

con ali biancheggianti come neve

armi infinite ed elmi,

tutto chiuso nel ferro

dietro gli scudi bianchi.

I due sventurati,

nati da un padre e da una sola madre,

piantandosi nel cuore uno con l'altro

le lance vittoriose tutti e due

trovarono la morte.

7.

Michelle_____□□□□□□□□_____

_____**Giovanna**

Il 27...il 27 dicembre 2002, a Grozny, c'è l'attentato più sanguinoso che la piccola repubblica indipendentista abbia subito. Un camion imbottito di esplosivo, guidato da kamikaze, si è andato

DEA presenta: La dignità dell'invisibile

Scritto da Silvana Grippi

Mercoledì 30 Aprile 2014 11:52 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 30 Aprile 2014 13:06

a schiantare contro il muro di cinta in cemento ed è saltato per aria su un'aiuola all'ingresso del palazzo del governo.

Lucia

Decine di persone vi hanno trovato la morte (la cifra esatta non è stata stabilita,

perché molti resti umani non sono stati identificati). Dell'edificio non è rimasto

che lo scheletro.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

___ **Giovanna**

+ Lucia (soffiato)

Il cielo e la terra si copersero del bagliore di un fuoco terribile. L'aria si fece silenziosa, poi si riempì di clamori.

Mogadiscio è una città fantasma. Mogadiscio

è la Somalia.

La bella città sul mare, con il porto, i mercati,

il quartiere arabo, l'architettura fascista, la

cattedrale, non esiste più.

Lucia

Per la strada, percorsa da veloci mezzi militari e da più lenti asini

o automezzi civili sovraccarichi di persone e cose,

non si spara più.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

____ **Giovanna**

Ma dire che le milizie non hanno più armi, questo nessuno lo può affermare. Il dramma della Somalia è ancora in scena. Rovine, calcinacci, vetri, questo è lo sfondo contro il quale si muovono gli attori.

Mi si sono tappate le orecchie, come succede

quando si viene giù dalle montagne russe.

Un fungo arancione chiaro ingrandisce al di

sopra delle nostre teste e nasconde il sole.

8.

Lo guardiamo senza troppa attenzione.

Siamo a Grozny, dove tutto è stato distrutto

e la gente non si stupisce più di niente.

Donne che preparano il tè, uomini che giocano una specie di dama,

bambini che corrono, qualche bancarella

Lucia

Fin qui nulla di anomalo. Strana però questa apparente

normalità se si pensa che nelle stesse strade stanno passando

militari stranieri che organizzano un rastrellamento di armi,

usando la loro autorità per bloccare automobili, perquisire, arrestare.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
_____ **Giovanna**

Nessuno sembra interessarsene più di tanto. È come se ormai fosse la norma, un copione al quale si è abituati e che non fa più alcun effetto.

Ma Mogadiscio è quasi assediata.

Lucia

Ad ogni angolo di strada un posto di blocco.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
_____ **Giovanna**

Passiamo senza soffermarci, accanto a uno slogan dipinto di fresco su un muro grigio:

Lucia

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □
Giovanna

[illegible]

9.

Lucia (+G+M in sovr. su maglis)

La città è fisicamente dominata dal parlamento.

Un grande edificio che da una collina verde offre una vista

spettacolare. **Il maglis**, quella che era assemblea di governo,

è un triste simbolo.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
_____ **Giovanna**

Una furia distruttiva lo ha fatto a pezzi,

ogni cosa è rotta, ridotta in frantumi.

Il pavimento è coperto di detriti, le finestre

non hanno più vetri.

La sala delle riunioni sembra reduce da un ciclone.

I grandi murales colorati sono rimasti là,

con le loro figure in uno strano stile, un

ibrido tra realismo sovietico e naif americano.

La vita politica a Mogadiscio non è molto più di questo.

Ci mettiamo in cerca di un'anima buona

che ci offra un tè.

Da stamattina non ne ho bevuto neanche un sorso.

Nel bel mezzo del nulla c'è Bakara, un

grande mercato. Si trova di tutto.

Lucia

Grandi camion scaricano del cemento, più in là delle donne

sedute su bancarelle coperte vendono stoffe.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
_____ **Giovanna**

La provenienza? Guarda caso la stessa di un carico rubato pochi giorni prima.

E' una festa di colori, di odori. C'è di tutto.

Dall'olio per capelli che promette miracoli,

alla frutta in scatola, all'oro.

Piccole botteghe con bilance per pesare il metallo prezioso.

10.

In quel momento non sappiamo ancora niente.

Tra cinque minuti Rukiat scoppierà in lacrime

e si aggrapperà a me per non cadere.

Eravamo per strada alla ricerca di un tè caldo,

quando la gente ha cominciato a superarci di

corsa con i capelli scarmigliati e piangendo.

Alla fine Rukiat ha gridato:

Ma che succede? Dove correte tutti?

Lucia

Lunghe file di uomini, il mattino presto, vicino al porto,

nei pressi delle ambasciate.

DEA presenta: La dignità dell'invisibile

Scritto da Silvana Grippi

Mercoledì 30 Aprile 2014 11:52 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 30 Aprile 2014 13:06

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

_____ **Giovanna**

Cercano lavoro. Qualcuno ce la fa, qualcun altro no.

Il malumore è profondo.

L'attività in città non riprende. Il cartello "Lavori in corso" nel bel mezzo della strada sembra una beffa.

Lucia

Regna l'inattività. Le immondizie sono ammucciate

ai lati delle strade. Lunghe file di donne stazionano

intorno ai punti di distribuzione del cibo.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

_____ **Giovanna**

Lunghe file fin dall'alba.

In ordine, rassegnate, con i bambini in braccio.

Passa un altro giorno, nulla si risolve, ma per

lo meno si arriva a domani.

Una gru automotrice avanza verso di noi. Il manovratore urla qualcosa che non capiamo a causa del frastuono del motore, ma dalla cabina pende un braccio di donna e cola sangue...Allora ci rendiamo conto che sta chiedendo di fargli largo...

Lucia + Michelle

L'uomo precipitò al suolo dall'alto, gridando. Gridò finché ebbe respiro. I fianchi

erano stati spolpati, a strappi (Pausa). Ora i pezzi del cadavere giacciono

disseminati dappertutto.

11.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

_____ **Giovanna**

Anche di fronte alla sede dell'unione islamica la gente fa la fila. L'Islam fondamentalista attrae,

Lucia

fa presa su gente che ha perso tutto.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

_____ **Giovanna**

Si odono grida lamentose di uomini e donne.

Con Rukiat corriamo verso l'ingresso. Singhiozza

e implora che la lascino entrare in cortile. Cerco

di spiegare alla sentinella che suo marito è là.

Il soldato mi guarda con occhi stralunati, si

asciuga il sangue che gli cola dal viso ferito e mi

dice a bassa voce:

Lucia

“E’ per questo che bisogna allontanarla da qui, non deve vedere”.

Michelle_____□□□□□□□□_____

_____ **Giovanna**

Nel progetto di una nuova Costituzione non c’è posto per gli islamismi. Ma di donne velate se ne vedono sempre di più e le organizzazioni femminili si sono viste più volte minacciate da chi le considera immorali e nemiche della religione.

Lucia

Il Sudan non è poi così lontano.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____

_____ **Giovanna**

Trascino Rukiat verso il muro di cinta,

un po' più in là, la affido a dei conoscenti,

poi oltrepasso la porta, sola, senza chiedere

niente al soldato. E ancora una volta, in mezzo

a quei corpi mutilati rosso-marrone che

somigliano a ceppi di legno, ho l'impressione

di morire.

12.

Lucia

Sono tutti sporchi, alcuni si trascinano urlando,

altri restano immobili e silenziosi.

Michelle _____ □ □ □ □ □ □ □ □ _____
_____ **Giovanna**

Cala la notte a Mogadiscio. Non c'è elettricità.

Alla luce di candele e lampade a gas degli

uomini, resi ancora più simili a fantasmi

nella luce fioca, prendono il fresco,

giocano, devono tè e caffè.

La città è irreale. Un semaforo impazzito,

l'unico funzionante, segna il rosso.

Giovanna

C'era una gran vampa che bruciava.

Ed ecco all'improvviso, una tromba di vento

alza da terra un vortice di polvere

ed empie la pianura.

A un tratto vediamo la ragazza:

emetteva gridi acuti d'uccello disperato

quando ritorna e trova vuoto il nido.

Così lei appena vide il cadavere a nudo

lanciò lamenti e poi maledizioni

a chi l'aveva fatto.

M+G+L

Non pensate di essere stati risparmiati, infelici.

Voi, che per Creonte trascinate la guerra in paesi stranieri.

Altri corpi straziati giaceranno insepolti,

in mucchio sugli insepolti.

M+G+L

(fuori sincrono con lunghe pause tra una frase e l'altra)

SCOMPARVE IL MARGINE

SPARI' LA CORNICE

IL MOSTRO PERSE LA SUA DIMORA

TORNO' A VAGARE

IL MOSTRO

OVUNQUE.